

La Coppa del Napoli

Sconfitta la Juventus 2-0 Cavani, Hamsik, la festa

Un'annata bianconera, una serata tutta azzurra. I ragazzi di Conte scarichi dopo il titolo, quelli di Mazzarri più motivati. Fischiato l'inno di Mameli

MASSIMILIANO AMATO
ROMA

LA NOTIZIA È CHE, DA IERI SERA, PROBABILMENTE MADAMA È MENO ANTIPATICA. PERDENDO LA PRIMA (E UNICA) PARTITA DELLA STAGIONE NEL GIORNO DELL'ADDIO DI DEL PIERO, È TORNATA SULLA TERRA. Ce l'ha riportata il Napoli, squadra pazza e imprevedibile, che però ha giocato la partita perfetta: ha atteso che i bianconeri esaurissero completamente la loro furia agonistica per colpirli due volte con la ferocia del killer di professione. Ventidue anni dopo l'ultimo trionfo (in Supercoppa proprio contro la Juve), il Napoli alza un altro trofeo: la quarta Coppa Italia della storia del club azzurro sfata anche la leggenda del Mazzarri eterno perdente, le cui squadre non arrivano mai fino in fondo. E, invece, questo bizzarro toscano di riviera, che vive ogni partita come fosse la finale di Coppa del Mondo, ha dimostrato di saper vincere pure lui. Napoli che si affida alle ripartenze brucianti di Lavezzi e alla vena realizzativa di Cavani; Conte ripropone la cerniera di centrocampio Vidal-Pirlo-Marchisio, dirottando Estigarribia sulle piste di Maggio, mentre Lichtsteiner è incaricato di tenere basso Zuniga. In avanti, fiducia a Borriello come partner di Del Piero. È l'ultimo atto della Coppa Italia, ma sembra una finale di Champions: spalti bollenti, superbo il colpo d'occhio che le due tifoserie, divise da "cordoni sanitari" appositamente predisposti fin dal prefiltraggio, riescono a fornire. Nota fuori posto: i fischi con cui i tifosi partenopei accolgono l'inno di Mameli, affidato all'interpretazione di Arisa. Ti aspetteresti una partenza furiente dei campioni d'Italia, e invece è il Napoli, corto e alto, a prendere il comando delle operazioni. Dopo l'25" la banda Mazzarri potrebbe già essere in vantaggio: Campagnaro se ne va di forza sulla destra, penetra in area e pennella per Zuniga, ma il colpo di testa del colombiano, praticamente solo, è deviato in angolo da Storari. All'11', Lavezzi fa tutto da solo ma il suo tiro dal limite finisce fuori. A tirar fuori la Juve dagli impacci iniziali è Pirlo, che inverte l'inerzia del match: 18', Marchisio raccoglie una corta respinta della difesa e fa partire un tracciante dal limite che De Sanctis respinge in tuffo. Il Napoli non sta a guardare, e Ham-

sik, appostato sul palo lungo, solo di un soffio non raggiunge un invitante assist di Lavezzi. Ma la Juve, ormai, ha ripreso a recitare il copione che conosce a memoria, con Pirlo, Marchisio e Vidal che progressivamente salgono in cattedra, costringendo il Napoli ad abbassarsi e a confondersi. Per fortuna dei campani, il primo tempo finisce con affanni ma senza reti. Che arrivano nel secondo tempo, quando la pressione della Juventus è più stanca, e dunque prevedibile, e i contropiedi del Napoli tornano limpidi. Al 4' st: combinazione Zuniga-Dzemali, con lo svizzero che mette un invitante pallone al centro sul quale Lavezzi è in ritardo. 17': Lavezzi si lancia su una palla vagante in area e viene steso da Storari: è rigore netto, che Cavani trasforma mandando il portiere da una parte e la palla dall'altra e facendo esplodere la santabarbara del tifo partenopeo. Conte manda dentro Vucinic per Del Piero e Pepe per Lichtsteiner. È una Juve che schiuma rabbia, adesso, il Napoli è come intimidito dall'onda d'urto bianconera. Fiocono le occasioni per i campioni d'Italia, il Napoli si accartocchia, stringe i denti, soffre, ma al primo contropiede, dopo che Mazzarri ha concesso la standing ovation al Pocho, chiude la pratica. 37': azione alla mano Pandev - Cavani, con l'uruguaio che serve sulla corsa Hamsik. Un giochetto da ragazzi per lo slovacco infilare Madama per la seconda volta: ci ha rimesso la cresta, che oggi dovrà tagliarsi come da promessa fatta prima della partita. Nel finale convulso, rosso per Quagliarella: e per i tifosi del Napoli ha il sapore di una storia che si compie.

SERIE B

Torino e Pescara, tre punti che valgono la promozione con un turno d'anticipo

GodiAmo. Così recitava la maglietta indossata dai giocatori alla fine del 2-0 sul Modena, che ha restituito la serie A a una delle squadre più nobili del calcio italiano. Il Toro ritrova il grande palcoscenico dopo tre anni e 1085 giorni di purgatorio, festeggiando con un turno di anticipo sulla fine del campionato cadetto. Insieme ai granata gioisce anche il Pescara che, travolgendo 3-1 la Samp a Genova, vent'anni dopo l'era Galeone inaugura quella Zeman. Il boemo con Insigne, Immobile, Verrati e Caprari ha creato una nuova Zemanlandia, stile Foggia inizio anni Novanta, andando su a suon di gol.



Edinson Cavani ha realizzato su rigore l'1-0 del Napoli ieri all'Olimpico contro la Juve FOTO MAURIZIO BRAMBATTI/ANSA

«Di Matteo? Forse resta al Chelsea»

● **Dopo la Champions vinta, il club «prende in considerazione» l'ipotesi che il tecnico italiano resti alla guida dei blues di Londra**

MARZIO CENCIONI
LONDRA

Sarebbe l'ennesimo «miracolo» per Roberto Di Matteo. Il 4 marzo scorso il tecnico italiano fu chiamato alla guida del Chelsea al posto di Andre Villas Boas (di cui era il "secondo"). La squadra era allo sbando: in ritardo in Premier League e con un piede fuori dalla Champions League (i blues avevano perso 3-1 a Napoli nell'andata dei quarti di finale). La chiamata dell'ex centrocampista della Lazio di Zeman e dell'Italia di Sacchi sembrava una scelta di ripiego, un uomo interno al club con il compito di traghettare Drogba e compagni verso la fine di una deludente stagione in attesa di rifondare magari con un nome di grido (Guardiola o Mourinho). E invece, 77 giorni dopo, il Chelsea chiude con il botto: due coppe «pesanti» alzate al cielo, la FA Cup (il 5 mag-

gio a Wembley, 2-1 sul Liverpool) e la Champions League (sabato a Monaco contro il Bayern padrone di casa, dopo i rigori) in barba ai pronostici e alla faccia di tutto e di tutti. E Roman Abramovich che già pensava di dover mettere sotto contratto chissà quale "stratega" per il nuovo assalto (ma nel 2013...) a una coppa mai vinta da squadre londinesi, ora si ritrova il trofeo più agognato in bacheca e un tecnico "ingombrante".

Bruce Buck, presidente del club di proprietà del magnate russo, ora fa sapere di valutare l'ipotesi di lasciare Di Matteo al suo posto. «Stiamo prendendo in seria considerazione - dice Buck a Sky Sport Television - la possibilità di confermare Di Matteo per la prossima stagione». «Roberto - aggiunge Buck - ha fatto un lavoro straordinario e va preso in seria considerazione».

Il giorno dopo l'inaspettato successo del Chelsea a Monaco, i giornali inglesi celebrano due uomini in particolare: Didier Drogba (autore del gol dell'1-1 e trasformatore del penalty decisivo) e Petr Cech (il portiere che ha respinto tre rigori, uno a Robben durante il supplementare e due nella serie finale).

IL SACRO GRAAL

Per il Mail on Sunday «Drogba e Cech portano il Sacro Graal: Blues incoronati sovrani d'Europa». «Didi did it» (Didier lo ha fatto) è il titolo del Sun. «Sono momenti che il Chelsea conserverà per sempre e non dimenticherà mai» è invece l'analisi del Guardian. Secondo il Sunday Mirror Abramovich, in lacrime per la gioia, avrebbe ringraziato a lungo i giocatori per la vittoria. Il Telegraph approfondisce l'aspetto tattico del match: «Una vittoria frutto di caparbità e forza. Ma a nessuno interesserà». «Al termine del cammino europeo si capisce che il Chelsea non bada all'impronta artistica, l'unica cosa che contava era vincere e l'incorrigibile Drogba era lì a dare il colpo di grazia».

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Eckersley-Bennet. Campionato inglese a squadre del 2012. Il Bianco muove e vince.



SOLUZIONE
1. TH7+1; RH7; 2. DH4+; RG7; 3. DH6+; POI THE
MATTO (SE 2. JG8; SUBITO 3. TH1).

SCACCHI E MATEMATICA. Lunedì 28 maggio, a Torino, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, corso Stati Uniti 23, convegno "Gli Scacchi e l'Apprendimento della Matematica", rivolto in particolare agli Insegnanti e agli Istruttori di scacchi. Diretta broadcast su internet, con traduzione simultanea in inglese. Siti: www.piemontescacchi.org e www.europechesspromotion.org